

Verbale del Consiglio d'Istituto n. 6 del 16/05/2017

Il giorno 16 del mese di Maggio dell'anno 2017 alle ore 15.20 nella Sala Docenti del Liceo Scientifico Statale *Ignazio Vian* di Bracciano si riunisce il Consiglio di Istituto per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Settimana corta
- 3) Varie ed Eventuali.

Il Consiglio di Istituto è così composto:

GENITORE PRESIDENTE DEL C.D.I.	Sig.ra DI MARCO Ivana
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa CHIMIANTI Cosima Stefania Elena
DOCENTE	Prof. BERNONI Mauro
DOCENTE	Prof.ssa CAROSI Cristina
DOCENTE	Prof.ssa ESPOSITO Alessandra
DOCENTE	Prof. GAMBONE Sandro
DOCENTE	Prof.ssa NERI Stefania
DOCENTE	Prof.ssa PARISI Rita
DOCENTE	Prof.ssa SALICE Maria Francesca
DOCENTE	Prof.ssa VERZILLI Silvia
PERSONALE ATA	Sig.ra TESTARELLA Roberta
PERSONALE ATA	Sig.ra VENANZI Rosella
GENITORE	Sig.ra DE MICHELE Luigia
GENITORE	Sig.ra MONGARDINI Elisabetta
GENITORE	Sig. PIETRELLI Loris
STUDENTE	ANTONINI Massimiliano
STUDENTE	ARMENTO Luca
STUDENTE	BARONI Davide
STUDENTE	IANNIELLO Luca

I membri del Consiglio sono tutti presenti.

Lo è anche la DSGA, Sig.ra Persiani Maria Assunta, in qualità di consulente. Constatata la presenza del numero legale e quindi la validità della riunione, il Presidente sig.ra Di Marco dichiara aperta la seduta. Funge da segretaria la Prof.ssa Silvia Verzilli.

Sono presenti alcuni uditori (una ventina di alunni e qualche genitore). La DS ricorda che gli uditori non hanno diritto di parola e non possono dialogare con i consiglieri durante la riunione. Soltanto il Presidente può concedere la parola ad uno o più uditori che devono però attenersi alle sue indicazioni anche circa la durata dell'intervento.

Prima di iniziare coi punti all'OdG, la DS chiede al Consiglio la delega per decidere dell'utilizzo dell'Aula Magna dell'istituto a fronte di richieste esterne; il Consiglio di istituto approva all'unanimità con **delibera n. 18.**

- Il primo punto all'OdG prevede l'approvazione del verbale della seduta precedente, ricevuto via mail da tutti i consiglieri. A tale riguardo, la DS chiede cortesemente ai consiglieri di non pressare la segreteria con mail di richiesta del verbale. La procedura è stata acquisita e come tale non va ribadita. La pratica di inviare la bozza di verbale via mail serve a semplificare le procedure di approvazione, a ridurre i tempi. Qualora la segreteria non sia in grado, per qualsiasi motivo, di inviarlo, non è certamente obbligatorio. L'obbligo risiede nell'approvazione dello stesso verbale nella seduta successiva. Pertanto, qualora ciò non sia possibile, lo stesso verbale sarà letto, approvato e sottoscritto nella stessa seduta successiva. Ovviamente, i Consiglieri sarebbero avvertiti tempestivamente di tale evenienza, sempre a mezzo mail. Il Consiglio di istituto approva il predetto verbale (27/2/2017) all'unanimità.

- Come da punto 2 dell'OdG, si passa poi a discutere relativamente alla votazione sulla settimana corta.

Prende la parola la signora Di Marco Ivana. La Presidente del C.d.I. sintetizza le perplessità sollevate dai genitori che rappresenta in merito a tale questione, evidenziando una criticità per il liceo classico che, come da proposta orario approvata dal CdD del 10 Marzo 2017, uscirebbe il venerdì –a conclusione della settimana- alle ore 14,40; rileva, inoltre, la difficoltà per molti ragazzi non residenti a Bracciano a tornare a casa tardi, considerata anche la mole di compiti che gli indirizzi liceali prevedono, ammessa e non concessa la presenza di un numero di autobus Cotral adeguato alle necessità di un orario così rimodulato.

Risponde la Ds: i docenti della Commissione per la settimana corta hanno lavorato tenendo conto degli orari dell'Istituto Paciolo limitrofo, nel quale la settimana su cinque giorni prevede tre giorni a settimana gli stessi orari di entrata e di uscita del piano elaborato per il Vian. Questo permetterebbe di formulare una richiesta formale al Cotral per il potenziamento dei mezzi in specifiche fasce di orario comuni, eliminando definitivamente quelle finalizzate agli studenti del sabato. Evidenzia, tuttavia, come ci sia ancora spazio per un'eventuale spostamento della settimana ora ad un altro giorno diverso dal venerdì, a seguito dell'intervento del professor Gambone che propone la possibilità del giovedì, così da favorire un allineamento ancora maggiore con l'Istituto Paciolo e alleggerire l'ultimo giorno della settimana per gli alunni del classico e per i docenti. In merito all'articolazione dell'orario interno di ciascuna classe, la Ds mette in luce come la commissione abbia ipotizzato blocchi di ore delle stesse discipline all'interno della stessa giornata, non difficile da realizzare se si utilizza, come già accade da diversi anni al Liceo Vian un software per l'elaborazione dell'orario; questo favorirebbe gli alunni che dovrebbero preparare meno discipline giornalmente, ivi compresi quelli del classico, da parte dei quali le perplessità risultano maggiori.

Prende la parola la signora De Michele Luigia, portando all'attenzione del Consiglio la sua opinione personale ed altre questioni sollevate dalla componente che lei rappresenta. Afferma che i genitori si sarebbero aspettati una maggiore concertazione della questione relativa alla settimana corta in sede di Cdl e che sottoscrive le perplessità in merito ai trasporti e alla viabilità sollevate dalla Presidente; aggiunge, inoltre, che, poiché rileva difficoltà di coordinamento tra i docenti dei CdC sia nella gestione della didattica quotidiana sia nella progettazione delle verifiche; tale questione si enfatizzerebbe con la settimana corta, che prevede un pedissequo e costante lavoro collettivo di progettazione, il che si ripercuoterebbe sugli alunni. Prosegue affermando che il passaggio non può essere legittimato da un incremento delle richieste di uscite anticipate il sabato- spesso per ragioni sportive da parte di una minoranza di alunni- come si evince dalla sopra citata proposta orario e che, sempre nel medesimo documento, trova che le motivazioni didattiche addotte per tale passaggio siano aleatorie. Conclude chiedendo chiarimenti relativi alle modalità del recupero ore.

Alle questioni sollevate dalla signora De Michele rispondono sia la DS, sia diversi docenti. In particolare, si evidenziano le recenti linee guida del MIUR in merito alla promozione della pratica sportiva agonistica tra gli alunni. Il prof. Bernoni precisa che l'evidente aumento statistico delle uscite anticipate di sabato non riguarda solo gli alunni sportivi, appunto una minoranza, come correttamente osservato dalla sig.ra De Michele.

La Ds chiarisce che la sede opportuna e giuridicamente valida per effettuare la prima votazione in merito alla settimana corta è il CdD, essendo organo collegiale competente sulla didattica: questo è stato fatto, appunto, il 10 Marzo 2017 a seguito della presentazione del progetto orario; la validità di tale votazione è garantita dal fatto che il punto all'OdG in merito alla settimana corta prevedeva già di per sé la possibilità di una delibera in merito. Quanto al fatto che, non appena terminato quest'ultimo, le deliberazioni prese erano già state divulgate al di fuori, fomentando un clima di tensioni, rivendicazioni e una strumentalizzazione dell'intera questione, questo rappresenta un fatto di gravità estrema e la dimostrazione della malafede di chi di questo illecito si è reso fautore. La D.S. esprime tutta la sua preoccupazione per tale comportamento da parte di uno o più docenti presenti al collegio, specie in vista degli scrutini finali. La dirigente si chiede infatti se tale/i docente/i possa/no essere in grado di rivelare anche procedure e risultati degli imminenti scrutini. E' assolutamente da evitare ogni possibile fuga di notizie su alunni non ammessi, prima che la famiglia ne sia stata informata. E', infatti, obbligo delle scuole darne tempestiva comunicazione alle famiglie dopo lo scrutinio e prima della pubblicazione dei risultati. Ovvio che ciò venga fatto con estrema cautela, visto che si tratta di adolescenti che possono essere fragili. I

casi di cronaca in tal senso purtroppo non mancano. La dirigente infatti invita i genitori a riflettere in tal senso e annuncia di aver previsto questo argomento all'ordine del giorno del prossimo collegio del 17 maggio p.v.

La professoressa Neri interviene a proposito della questione del coordinamento dei docenti dello stesso CdC, evidenziando come certamente la didattica andrebbe parzialmente ripensata, ma che quella della settimana corta è un ottimo banco di prova per mettere gli insegnanti di fronte alla necessità di un confronto costante e di messa in discussione del proprio senso della collegialità. Interviene la professoressa Esposito che ha partecipato alla commissione per la redazione della proposta orario; ritiene che nel documento, per quanto sintetico, la preoccupazione innanzi tutto didattica sia ben visibile: viene chiarito come, con la settimana corta e i blocchi di ore di cui sopra, saranno possibili attività di rinforzo e recupero attraverso il cooperative learning ed il peer tutoring, vista e considerata la mancanza di fondi per i corsi di recupero già rilevata quest'anno.

Per la questione del recupero ore, la DS precisa al Consiglio che sarà argomento di discussione al prossimo collegio dei docenti. Per la propria esperienza nell'altra scuola che dirige, ci sono varie possibilità di effettuare il recupero (peraltro molto limitato nel numero di ore al Liceo Vian) oltre a quanto riportato nella soluzione orario della commissione, come quella di impiegare alcuni sabati per le simulazioni delle prove di maturità per le classi quinte, così da garantire agli alunni una simulazione reale di quello che avverrà all'Esame di Stato, senza interruzioni; viene chiarito inoltre il fatto che, indipendentemente dalla modalità di recupero prevista (ivi compreso le uscite didattiche, che non potranno superare il numero di tre l'anno anche per questioni economiche) l'assenza dell'alunno sarà da intendersi come assenza ad un'attività curricolare e, pertanto, andrà giustificata.

Relativamente alla questione dell'incremento dei permessi di uscita anticipata il sabato per ragioni sportive, che si aggira attorno ad un massimo di trenta secondo il vicepresidente, la professoressa Parisi cita una circolare ministeriale emanata dal Miur in data 1/02/2016 che garantisce il diritto allo studio per gli alunni che praticano sport; la settimana corta li garantirebbe, soprattutto nel caso di sport di squadra, per campionati/tornei per i quali spesso viene impegnato l'intero weekend. Per valutare il miglioramento della situazione relativa alla richiesta di uscite anticipate in caso di passaggio alla settimana corta, viene proposta dalla Ds la nomina di un'apposita commissione che, alla fine dell'anno di sperimentazione, valuti anche tale punto.

Prima che venga data la parola ai rappresentanti degli studenti, La Ds esprime una perplessità relativa alla modalità di votazione con cui le classi sono state chiamate ad esprimere il proprio parere sulla settimana corta; la consultazione è stata fatta senza la tutela dell'anonimato né per la classe, né per i singoli e questo ha portato una difficoltà da parte di alcuni che si sono sentiti in dovere di votare contro l'accorciamento della settimana, come comunicato *in camera caritatis* alla Ds. La Presidente del Consiglio di Istituto conferma che anche a lei sono giunte lamentele in merito. Lo stesso fa il sig. Pietrelli, al quale sono giunte voci di pressioni su alcuni alunni, specie delle classi iniziali.

Prende la parola Luca Ianniello, rappresentante degli studenti. Afferma che la modalità di votazione è stata scelta dai rappresentanti di classe durante il comitato studentesco. Afferma però che il metodo utilizzato dagli studenti è lo stesso usato durante il CdD per chiedere ai docenti di votare pro o contro la settimana corta. A tale osservazione si unisce la sig.ra De Michele.

La DS chiarisce: il CdD è un organo collegiale che, quando è chiamato ad esprimersi, lo fa in maniera palese (o per alzata di mano, o a voce. Le due modalità si equivalgono in termini di trasparenza di voto); l'unico caso in cui il voto deve essere obbligatoriamente segreto, è per la scelta tra due nominativi (es: nel caso si debba decidere per la nomina di una figura strumentale tra due docenti). L'obiezione del rappresentante degli studenti e della sig.ra De Michele non ha dunque ragion d'essere.

I rappresentanti degli studenti, a turno, espongono poi le motivazioni per il "no": un anno di sperimentazione è troppo lungo; il progetto presentato non convince la maggior parte degli studenti; non si ritiene ci sia la necessità di cambiare, giacché tutto sommato il meccanismo della settimana su sei giorno funziona ed è rodato da una lunga tradizione che ha portato il Vian ad essere un liceo d'eccellenza. Replica

lanniello, ribadendo che gli studenti si sono sentiti defraudati della possibilità di partecipare all'elaborazione del progetto di orario.

In merito a quest'ultimo punto, il professor Bernoni, in qualità di vice preside, fa notare che in due occasioni ha offerto agli studenti la possibilità di un confronto sul tema: durante l'assemblea di istituto e durante il comitato studentesco. In entrambi i casi non ha ricevuto risposta positiva.

Per concessione della Presidente del Cdl, viene data la parola a due uditori, con un limite massimo di cinque minuti per intervento: il signor Serangeli, padre di un alunno del II X e Mattia Montecchi, alunno del II D.

Il sig. Serangeli pone in evidenza il rischio che la settimana corta possa avere ripercussioni negative sull'andamento didattico degli alunni, specie quelli del liceo classico. A tale riguardo, qualificandosi come ricercatore biologo, afferma che le vere sperimentazioni si circoscrivono ad un numero limitato di elementi. Lo stesso, poi, espone al Consiglio i risultati di una ricerca sui tempi di concentrazione degli alunni. Dopo quattro ore di lezione la stessa concentrazione cala drasticamente.

Al termine dell'intervento del sig. Serangeli, la D.S. risponde che, in base a ciò che ha sostenuto lo stesso genitore, anche la quinta ora di lezione, attualmente prevista dall'orario scolastico, non dovrebbe essere effettuata.

L'alunno Mattia Montecchi della classe II D evidenzia quanto segue: oltre a condividere i timori già espressi dai rappresentanti degli studenti, aggiunge che nel triennio le attività di alternanza scuola-lavoro, almeno per quel che riguarda l'anno in corso, si sono svolte dal lunedì al sabato. Teme dunque che con la settimana corta e l'ASL a pieno regime, l'attività si concentri su cinque giorni, incidendo in maniera significativa sui programmi delle singole discipline.

Interviene la sig.ra De Michele, lamentando lo scarso coinvolgimento del C.d.I. nelle componenti non docenti.

La D.S. risponde alla sig.ra De Michele che si tratta di una sperimentazione della durata di un anno e ribadisce la sua proposta di istituire una commissione di monitoraggio e verifica della settimana corta.

Al termine delle consultazioni, si procede alla votazione. La settimana corta passa, con i seguenti voti:

- 12 per il sì (D.S., docenti, ATA e Presidente C.d.I.)
- 6 per il no (De Michele e Mongardini (genitori) e n° 4 alunni)
- 1 astenuto (signor Pietrelli, rappresentante dei genitori).

All'astenuto, il Presidente chiede una motivazione, che precisa comunque non obbligatoria; il signor Petrelli dichiara che prima del Consiglio ha fatto un'indagine tra genitori e ha notato che non c'è una netta prevalenza delle ragioni del sì o del no; lo stesso dichiara che, durante la discussione, ha maturato la possibilità di accettare questa riforma dell'orario scolastico come un rinnovamento positivo, pur ritenendo che le motivazioni addotte dai docenti per assicurare i ragazzi non siano state del tutto convincenti. La motivazione principale della sua astensione, che egli stesso definisce una "sospensione del giudizio" è quella di voler lasciare traccia sul verbale che ci debba essere una commissione di controllo della sperimentazione di settimana corta.

Il passaggio ad un anno di sperimentazione di settimana corta viene approvato **con delibera n. 19**.

Il rappresentante degli studenti Barone esce alle ore 18:50

La rappresentante del personale ATA Testarella esce alle ore 19:05.

Per quel che concerne il terzo punto all'OdG, viene proposto di mantenere aperta la questione della settimana ora il giovedì o il venerdì, da portare all'attenzione del CdD e di istituire un organo di controllo e

monitoraggio i cui membri siano interni al Consiglio di Istituto che, alla fine dell'anno di sperimentazione, valuti i punti di forza e di debolezza della settimana corta. Il consiglio approva all'unanimità con **delibera n. 20**.

La seduta è tolta alle ore 19:30

Il segretario

F.to Prof.ssa Silvia Verzilli

Il Presidente del Cdi

F.to Sig.ra Ivana Di Marco.